

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro niciphoro magno Imperatore anno secundo. Die tricesima mensis nobembrii indictione octaba neapoli: Certum est nos sergium humilem ygumenum monasterii sanctorum sergii et bachi qui nunc congregatus es in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridario una cum cuncta nostra congregatione monachorum sancti et venerabilis nostri monasterii: A presenti die promptissima voluntate promittimus tibi stephano venerabili presbitero filio quidem leoni et mariae hoc est iugalibus. propter integra ecclesia nostra vocabulo sancti seberi sita vero secus platea que vocatur radia solis qui et gurgite dicitur. iuris memorati sancti nostri monasterii una cum havitationibus et cellis et omnibus rebus substantiis et possessionibus ipsius dicte ecclesiae nostre pertinentes omnibusque eis partibus. ubi domino adiubantem te ibidem custodem posuimus ha nunc et omnibus diebus vite tue. in eo enim tenore ut prenominata ecclesia nostra vocabulo sancti seberi cum omnibus memoratis ex ea pertinentes omnibusque eis pertinentibus omnia que per imbentaneum tibi adsignaverimus et cum omnia que a viribus et mulieribus ibi offertum vel oblatum fuerit omnibus diebus vite tue in tua sit potestatem tenendi et dominandi seu frugiandi et de ipsa frugias faciendi que volueris. Ita et tu in eadem ecclesia nostra superavitare et residere debeas ha nunc et omnibus diebus vite tue et omnem officium sacerdotalem ibidem kanere debeas hoc est besperos et matutinos seu missarum sollempnia et horis laudibus et lumminariorum concinnationem ibi exhibere debeas ut

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno secondo di impero del signore nostro Niceforo grande imperatore, nel giorno trentesimo del mese di novembre, ottava indizione, **neapoli**. Certo è che noi Sergio, umile egumeno del monastero dei santi Sergio e Bacco che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridario**, con tutta la nostra congregazione di monaci del nostro santo e venerabile monastero, dal giorno presente con prontissima volontà promettiamo a te Stefano venerabile presbitero figlio invero di Leone e di Maria, cioè coniugi, per l'integra chiesa nostra di nome di san Severo sita invero vicino alla via che si chiama **radia solis**, e che anche è detta **gurgite**, di diritto del predetto nostro santo monastero con le abitazioni e le celle e tutti i beni e i possedimenti pertinenti alla stessa detta chiesa e con tutte le sue parti, dove con l'ausilio del Signore ivi ti ponemmo come custode da ora e per tutti i giorni della tua vita in quel tenore infatti che la predetta chiesa di nome di san Severo con tutte le cose menzionate di essa facenti parte e con tutte le cose ad essi pertinenti *e con* tutte le cose che per inventario a te avremo assegnato e con tutte le cose che da uomini e donne ivi sarà offerto o donato per tutti i giorni della vita tua in te sia la facoltà di tenere e dominare e di goderne i frutti e degli stessi frutti di farne quel che vorrai. Così anche tu nella stessa chiesa devi abitare e risiedere da ora e per tutti i giorni delle tua vita e devi cantare ogni officio sacerdotale cioè i vespri e i mattutini e le messe solenni e le preghiere di lode e la preparazione dei ceri ivi devi mostrare affinché presso Dio onnipotente accrescano i tuoi meriti e presso gli uomini la lode. E quando poi la stessa

apud deum omnipotentem tibi mercis ad crescat et apud hominibus laus. etiam quodcumque ipsa ecclesia nostra vel ipsis avitationibus eius ad concian dum habueris tu illud conciare debeas ad omni tuo expendio. insuper ha nunc et omnibus diebus vite tue omni annuo nobis posterisque nostris memoratoque sancto nostro monasterio exinde dare et dirigere debeas per nativitatem domini oblatas parias tres et per resurrectionem domini similiter oblatas parias tres. et per festivitatem memorate ecclesie sancti seberi oblatas parium unum absque. omni amaricationem nulla nobis posterisque nostris exinde omni annuo mittentes occansionem. et numquam presummimus nos aut posteris nostris nec abeamus licentiam memorata nostra ecclesia sancti seberi cum omnibus memoratis ex ea pertinentes omnibusque eis pertinentibus ut super legitur omnibus diebus vite tue tibi tollere aut te exinde eicere nec qualibet sacerdotes vel clericum aut monachum aut alia quavis persona ibidem mittere per nullum modum nec per summissis personis nec per nullum humanorvitrio. post autem tuum transitum memorata ecclesia nostra cum omnibus memoratis ex ea pertinentes omnibusque eis pertinentibus et cum omnia que per imbentaneum tibi atsignaverimus in nostra posterisque nostris memoratoque sancto et venerabili nostro monasterio rebertantur et sint potestatem quidquid exinde facere voluerimus. si vero movile ibi offertum fuerit in tua sit potestatem faciendi exinde quod volueris. si autem inmovile ibi offertum fuerit post tuum transitum in possessione memorate ecclesie nostre remanere debeas. interea vos memorato leoni et maria iugales a die presenti offeruistis et tradistis in eadem ecclesia nostra sancti seberi. IDest unum modium terre de terra vestra que vocatur et ponitur in paravoli hoc est a parte

chiesa nostra o le sue abitazioni dovrai riparare tu le devi riparare con ogni spesa a tuo carico. Inoltre, da ora e per tutti i giorni della tua vita ogni anno a noi ed ai nostri posteri e al predetto nostro santo monastero devi dunque dare e portare per la natività del Signore tre paia di pani per la messa e per la resurrezione del Signore parimenti tre paia di pani per la messa e per la festività della predetta chiesa di san Severo un paio di pani per la messa senza qualsiasi lamentela senza mancare alcuna occasione ogni anno per noi e per i nostri posteri. E giammai presumiamo noi o i nostri posteri né abbiamo licenza di togliere a te per tutti i giorni della tua vita la predetta nostra chiesa di san Severo con tutte le sue parti predette e con tutte le sue pertinenze, come sopra si legge, o di cacciarti né di mandare ivi qualsiasi sacerdote o chierico o monaco o altra qualsiasi persona in nessun modo né tramite persone subordinate né per alcun umano arbitrio. Successivamente dopo la tua dipartita la predetta chiesa nostra con tutte le predette sue parti e con tutte le cose ad esse pertinenti e con tutte le cose che per inventario ti avremo assegnato ritornino a noi ed ai nostri posteri e al predetto nostro santo e venerabile monastero con la potestà di farne dunque quel che vorremo. Se invero un bene mobile ivi sia stato offerto sia in tua potestà di farne dunque quel che vorrai, se altresì ivi sarà stato offerto un bene immobile dopo la tua dipartita dovrà rimanere in possesso dell'anzidetta nostra chiesa. Intanto voi predetto Leone e Maria, coniugi, dal giorno presente avete offerto e consegnato alla nostra stessa chiesa di san Severo, vale a dire un moggio di terra vostra chiamata e sita in **paravoli**, cioè dalla parte di mezzogiorno misurata per passi come è abitudine misurare secondo il passo ferreo della santa chiesa napoletana senza quella cresta di collina che è in mezzo, con gli

meridiana per passos mensuratam sicuti consuetudo est mensurare ad passum ferreum sancte neapolitane ecclesie absque. illa scapula qui ibi est in medio una cum arboribus et introitum suum omnibusque sivi pertinentibus. Habente ipse modium terre a parte septentrionis reliquum ex ipsa terra que vobis reservasti. et in aliquantum de terra heredum quondam boniti de bonamammi. a parte autem occidentis terra et scapula quidem pauli et marie iugales germano et cognato vestris. et a parte horientis et meridiei terra memorati heredum memorati boniti de bonamammi sicuti in ipsa meridiana partem inter se exfinat egripo communalis. ut av odierna die in eadem ecclesia nostra sancti seberi sint potestatem. a vos autem nec a vestris heredibus numquam ipsa ecclesia nostra habeat exinde aliquando requisitionem aut molestia per nullum modum nec per summissis personis ha nunc et imperpetuis temporibus. Insuper omni tempore vos et heredes vestris eidem ecclesie nostre memoratum modium terre quod superius ibidem offeruistis ab omnis homines omnique persona in omnibus antestare et defensare debeatis in perpetuum: Quia ita nobis complacui: si autem nos aut posteris nostris vel memoratus sanctus et venerabilis noster monasterius quovis tempore contra hanc chartulam ut super legitur venire presumserimus per quovis modum aut summissis personis tunc componimus tibi memorato stephano presbitero vite tue auri solidos triginta sex bithyanteos et hec chartula ut super legitur sit firma scripta per manus petri curialis per indictione memorata octaba ✠

✠ ЦЕРГHOYC HFOYMEHOYC ✠

✠ IO ΠBP EΘ MON COYB ✠ ✠
EΓO ЦЕРГHOYC ΠBP EΘ MON^{XOC}
COYB ✠

alberi ed il suo ingresso e con tutte le cose ad essa pertinenti. Avete lo stesso moggio di terra dalla parte di settentrione la parte rimanente della stessa terra che a voi riservaste e in piccola parte la terra degli eredi del fu Bonito **de bonamammi**, dalla parte poi di occidente la terra e la cresta di collina invero di Paolo e Maria coniugi, fratello e cognato vostri, e dalla parte di oriente e di mezzogiorno la terra dei predetti eredi del menzionato Bonito **de bonamammi** come nella stessa parte a mezzogiorno tra di loro delimita il fossato comune, di modo che dal giorno odierno nella stessa chiesa nostra di san Severo sia in possesso. Né da voi poi né dai vostri eredi mai la stessa chiesa nostra abbia dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e per sempre. Inoltre in ogni tempo voi ed i vostri eredi la stessa chiesa nostra il predetto moggio di terra che ivi sopra avete offerto da ogni uomo e da ogni persona in tutto dovete sostenere e difendere in perpetuo. Poiché così fu a noi gradito. Se poi noi o i nostri posteri o il predetto nostro santo e venerabile monastero in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto, come sopra si legge, in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a te predetto Stefano presbitero *per tutti i giorni* della tua vita trenta solidi aurei di Bisanzio e questo atto, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Pietro per l'anzidetta ottava indizione. ✠

✠ Sergio egumeno. ✠

✠ Io Giovanni presbitero e monaco sottoscritti. ✠ ✠ Io Sergio presbitero e monaco sottoscritti. ✠

✠ Io presbitero Gregorio sottoscritti. ✠

✠ Io Gregorio, figlio di domino Marino, pregato dal soprascritto egumeno e dalla sua congregazione di monaci, come teste sottoscritti. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Sergio,

| | |
|---|---|
| <p>✠ Εγω γρεγοριουσ πρε σουβ ✠</p> <p>✠ ego gregorius filius domini marini rogatus a suprascripto ygumeno et eius congregatione monachorum testi subscripsi ✠</p> <p>✠ ΕΓΩ ΗΩ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΣΕΡΓΗ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α ΣΤΟ ΥΓΥΜΕΝΟ ΕΘ ΕΙΟΥΣ ΚΟΝΓ ΜΟΝ ΤΕΚΤΙ ΟΥΒ ✠</p> <p>✠ ego aligernus filius domini leoni monachi rogatus a suprascripto igumeno et eius congregatione monachorum testi subscripsi ✠</p> <p>✠ Ego petrus Curialis qui memoratos post subscriptionem testium Complevi et absolvi per indictione memorata octaba ✠</p> | <p>pregato dal soprascritto egumeno e dalla sua congregazione di monaci, come teste sottoscrissi. ✠</p> <p>✠ Io Aligerno, figlio di domino Leone monaco, pregato dal soprascritto egumeno e dalla sua congregazione di monaci, come teste sottoscrissi. ✠</p> <p>✠ Io anzidetto curiela Pietro dopo la sottoscrizione dei testi completai e perfezionai per l'anzidetta ottava indizione. ✠</p> |
|---|---|